

Codice A1701A

D.D. 29 dicembre 2015, n. 900

D.G.R. n. 58 - 2854 del 7 novembre 2011. Approvazione del programma triennale 2016-2018 di iscrizione dei vigneti allo schedario viticolo ai fini dell'idoneità alla rivendicazione della denominazione di origine Piemonte Moscato DOC.

Il Decreto legislativo 8 aprile 2010 n. 61, recante la “Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini”, all’articolo 12 comma 4, prevede che le Regioni su proposta dei Consorzi di tutela e sentite le organizzazioni professionali di categoria possano disciplinare l’iscrizione dei vigneti allo schedario per conseguire l’equilibrio di mercato.

Il Decreto Ministeriale 7.3.2014 (Disciplinare di produzione dei vini a denominazione d’origine controllata “Piemonte” pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf - sezione qualità e sicurezza Vini Dop e IGP), all’articolo 4 comma 7 prevede che la Regione Piemonte, su richiesta del Consorzio di tutela e sentite le rappresentanze di filiera, vista la situazione di mercato, può stabilire la sospensione e/o la regolamentazione temporanea delle iscrizioni allo schedario viticolo per i vigneti di nuovo impianto che aumentano il potenziale della denominazione.

La Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 58 – 2854 del 7 novembre 2011, ha stabilito che la Regione intervenga sulle produzioni vitivinicole a denominazione d’origine, affinché questo consenta di ottenere l’equilibrio del mercato, attraverso la disciplina delle iscrizioni allo schedario viticolo ai fini dell’idoneità alla rivendicazione. Inoltre ha stabilito che la disciplina delle iscrizioni allo schedario viticolo ai fini dell’idoneità alla rivendicazione di ogni denominazione di origine è proposta dal relativo Consorzio di tutela, sentite le rappresentanze di filiera, mediante la presentazione di un programma almeno triennale, rimodulabile, contenente la motivazione dell’intervento, la definizione della superficie massima iscrivibile annua per denominazione e della superficie massima iscrivibile per azienda.

La Giunta Regionale, con propria Deliberazione n. 27-3866 del 14 maggio 2012 ha approvato, in attesa di un definitivo pronunciamento del Comitato Vitivinicolo Regionale e del conseguente successivo provvedimento, necessario per la disciplina dell’iscrizione delle superfici vitate allo schedario viticolo ai fini dell’idoneità, la sospensione delle iscrizioni allo schedario viticolo ai fini dell’idoneità alla rivendicazione della DOC Piemonte Moscato.

Il Consorzio Barbera d’Asti e Vini del Monferrato, con propria nota del 30 novembre 2015 (ns. prot. n. 19395/A1701A), ha inviato alla Regione la richiesta di un Programma triennale, per il periodo 2016-2018, alla luce del situazione di mercato che si è delineata negli ultimi anni e che prevede la seguente disciplina delle nuove iscrizioni con idoneità alla rivendicazione del vino a denominazione di origine Piemonte Moscato DOC.

Gli ettari iscrivibili allo schedario viticolo ai fini dell’idoneità alla rivendicazione sono:

10 ettari per il 2016

20 ettari per il 2017

30 ettari per il 2018.

La superficie complessiva iscrivibile – pari a 60 ettari - sarà assegnata alle aziende mediante la procedura del bando e potrà essere soggetta a successiva rimodulazione annuale, su richiesta del Consorzio di tutela e sentite le rappresentanze di filiera, al fine di ottenere l’equilibrio di mercato.

Nel corso di un incontro indetto dalla Regione Piemonte con le rappresentanze di filiera in data 14 dicembre 2015 il Consorzio di tutela ha esposto tale proposta di Programma triennale che le rappresentanze della filiera hanno condiviso.

Sulla base di tale proposta e del confronto avuto con le rappresentanze di filiera il Settore Produzioni agrarie e zootecniche della Direzione Agricoltura ritiene di approvare il Programma triennale 2016-2018 di iscrizione di superfici allo schedario viticolo al fine dell' idoneità alla rivendicazione del vino a denominazione di origine Piemonte Moscato DOC, presentato dal Consorzio Barbera d' Asti e Vini del Monferrato.

Il Settore Produzioni agrarie e zootecniche ritiene di dare corso al Programma triennale disciplinando le iscrizioni di superfici allo schedario viticolo al fine dell' idoneità alla rivendicazione del vino a denominazione di origine Piemonte Moscato DOC e con successivo atto emanerà un bando pubblico annuale per la presentazione delle domande di assegnazione dell' idoneità alle superfici vitate ai fini di tale rivendicazione.

Sul Programma triennale 2016-2018, che disciplina le iscrizioni di superfici allo schedario viticolo al fine dell' idoneità alla rivendicazione del vino a denominazione di origine Piemonte Moscato DOC, è stato raccolto il parere del Comitato Vitivinicolo Regionale mediante consultazione telematica.

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

Visti gli articoli 4 e 17 del D.lgs. n. 165 del 30 marzo 2001;
Visti gli articoli 17 e 18 della L.R. n. 23/08.

determina

1. in conformità a quanto previsto dalla D.G.R. n. 58 – 2854 del 7 novembre 2011, di approvare il Programma triennale 2016-2018 che disciplina le iscrizioni di superfici allo schedario viticolo al fine dell' idoneità alla rivendicazione del vino a denominazione di origine Piemonte Moscato DOC, presentato dal Consorzio Barbera d' Asti e Vini del Monferrato e sentite le rappresentanze della filiera;
2. a partire dal 1 gennaio 2016 e ai fini dell' equilibrio di mercato, di disciplinare le iscrizioni allo schedario viticolo di superfici vitate con idoneità alla rivendicazione del vino a denominazione di origine Piemonte Moscato DOC, secondo quanto contenuto nel Programma triennale il quale prevede che gli ettari iscrivibili siano:
10 ettari per il 2016
20 ettari per il 2017
30 ettari per il 2018;
3. di rimandare a successivi atti per l' emanazione dei bandi annuali pubblici di presentazione delle domande di assegnazione dell' idoneità alle superfici vitate ai fini della rivendicazione del vino a denominazione di origine Piemonte Moscato DOC.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell' articolo 61 dello Statuto e dell' articolo 5 della legge regionale 22/2010.

Il Dirigente
Moreno Soster